



SCHLOSS TIROL  
CASTEL TIROLO

# PETER SENONER BOTANICALIRIOUS



Landesmuseen Südtirol  
Musei provinciali Alto Adige  
Museums provinziail

## BOTANICALIRIOUS

Peter Senoner ist, sei es als Zeichner, sei es als Bildhauer, ein Körperbesessener. Und er ist, sei es als Zeichner, sei es als Bildhauer, ein Künstler der Hybridität. Beide Begriffe stehen gegenwärtig im Zentrum heftig geführter Debatten. Radikale Positionen des Posthumanismus streben unter dem Schlagwort „Cyborgisierung des Menschen“ eine Überwindung des als mangelhaft empfundenen Körpers an und sehen darin den nächsten großen Zivilisationssprung, Kritiker sehen in einem fortschreitend entkörpernten Selbst den Körper selbst verschwinden.

Früh, fast prophetisch früh, hat Peter Senoner sich mit der Digitalmoderne und den Biotechniken auseinandergesetzt. Als er seine hybriden Körperskulpturen zu Anfang des neuen Jahrtausends erstmals öffentlich ausstellte, wirkten sie noch wie Science-Fiction-Utopien, heute ist offensichtlich, dass es ebenso Geschöpfe der Fiktion wie der gesellschaftlichen Wirklichkeit sind.

Am Anfang von Peter Senoners künstlerischer Entwicklung stehen jedoch nicht diese Diskurse, sondern eine geradezu manische Obsession für den menschlichen Körper. Umgesetzt hat er diese Manie zunächst im Medium Zeichnung. Anthony Gormley, einer seiner Lehrer an der Münchner Akademie, verschaffte ihm ein eigenes Modell, mit dem er lebensgroße Aktzeichnungen auf Papier anfertigte. Zugleich bastelte er Maschinenobjekte, die seiner zweiten Obsession – der für Bewegung und automatisierte Abläufe – Ausdruck verliehen. Die Verschmelzung beider Obsessionen gelang im Material Holz und paradoxerweise an einem Ort, der am wenigsten verdächtig ist für die altehrwürdige Kunst der Holzbildhauerei und deren schwerblütige Verbundenheit mit der Heimerde: in New York. In der Welthauptstadt der internationalen Kunst findet er zum Material aus der väterlichen Werkstatt zurück. Die Gründe waren alles andere als nostalgischer Natur. Holz war in der von Kunststoffen aller Art dominierten Kunstwelt ein Alleinstellungsmerkmal, es war authentisch und es erlaubte die formale Präzision, die auch seinen peniblen Zeichnungen eigen ist.

Die Attribute seiner Mensch/Maschine-Figurationen, ihre technoiden Verwachsungen am Kopf – alle seine Skulpturen sind Kopf-Körper, sämtliche weiteren Körperfunktionen scheinen wie bei den Cyborgs überflüssig zu sein –, ihre Geschlechtslosigkeit, ihre radikale Verweigerung humanistisch geprägter Identität antizipieren künftige Wirklichkeiten, die in den Life- und Cyberscience bereits Gestalt annehmen. Der mächtige COR, der auf einem fünf Meter hohen Drahtseil-Sockel vor Schloss Tirol auf Meran hinabschaut, verharrt in einem Schwellenstadium zwischen humanem und posthumanem Körper, einem Kippmoment des Nicht-Mehr und des Noch-Nicht.

## Die Zeichnungen

Hybridität und seine ältere Schwester, die Metamorphose, sind auch das grundlegende künstlerische Konzept von Peter Senoners Zeichnungen. Die sieben großformatigen (250 x 125 cm) Arbeiten im Bergfried von Schloss Tirol sind, wie schon der Titel „Botanicalirious“ (eine Kombination aus *Botanical* und *Delirious*) ausdrückt, Hybride in sich. Im Unterschied zu seinen Skulpturen verschmilzt er auf den Zeichnungen nicht Mensch und Maschine, sondern lässt Mensch und Pflanze verwachsen.

Der Ausgangspunkt sind klassische Aktzeichnungen. Wie in seiner Studienzeit zeichnet er ganz akademisch am Modell, danach geht er ins Freie und sucht eine Pflanze, einen Zweig oder eine Blüte, die er in virtuoser Detailtreue mit dem gezeichneten Körper kombiniert. Die Körper beherrschen den Bildraum, doch die akribisch ausgeführten Umrisslinien tendieren zur Formaflösung. Sie überschneiden, mischen, überlagern, überzeichnen sich gegenseitig zu Körpern über Körper über Körper. Sie schweben in einer Welt ohne Perspektive, werden von sich selbst überflutete Gestalten, die in einem beständigen Taumel ihre Gestalt ändern. Es gibt kein Oben und kein Unten, die Körper springen hin und her, verweigern sich jeder Statik.

Unübersehbar spiegeln diese analogen Körper den digitalen Strudel virtueller Welten. Hinter jedem Bild tut sich wie auf einem Bildschirm ein weiteres Bild auf. Wie ein Interface verbinden die Zeichnungen das ortlose digitale Orientierungsgefühl, in dem keine Setzung abschließend ist und Inhalte fortwährend den Kontext wechseln, mit der physischen Welt.

Im Kontrast zur polymorphen Körperwelt, die mit einem Bein im Virtuellen steht, beharrt die Pflanzenwelt auf ihrer sinnlich klaren Präsenz. Es ist dieses Changieren zwischen materieller Dichte, Leerzonen – ganze Partien bleiben unbearbeitet – zeichnerisch scharf notierten Details und malerisch flüchtiger Lavierung, das den Bildern ihre Spannung verleiht.

Formal handelt es sich um Zeichnungen – Senoner verwendet nichts außer Graphit –, doch auch als Zeichner nähert er sich der Bildhauerei an. Ganze Partien der Bildoberfläche sind mit Schleifpapier behandelt, was sie rau, schrundig und von turbulenter Materialität macht. Hybridität schlägt auch in der bildhauerischen Methode des Zeichnens durch. Dieser Idee Form zu geben – darum geht es in Peter Senoners Zeichnungen.

Heinrich Schwazer



## BOTANICALIRIOUS

Peter Senoner, sia nei panni di disegnatore che in quelli di scultore, è ossessionato dal corpo umano. Ed è, sia nei panni di disegnatore che in quelli di scultore, un artista dell'ibrido. Entrambe le definizioni sono attualmente al centro di intensi dibattiti. Posizioni radicali del Postumanesimo aspirano al superamento del corpo, ritenuto incompleto a livello percettivo, al motto della "cybernizzazione dell'uomo", visto come il prossimo grande salto della civilizzazione; i critici vedono in un progressivo disincarnato lo, la scomparsa del corpo stesso.

Molto presto, in un passato quasi profetico, Peter Senoner si è confrontato con i moderni mezzi di digitalizzazione e le biotecnologie. Quando, all'inizio del nuovo millennio, espose per la prima volta le sue sculture dai corpi ibridi, ebbero ancora l'effetto di utopie fantascientifiche, oggi è evidente che esse siano anche creature della finzione come la realtà sociale.

Agli albori dello sviluppo artistico di Peter Senoner, tuttavia, non esistevano ancora questi dibattiti, ma un'ossessione quasi maniacale per il corpo umano. Questa mania è emersa inizialmente attraverso il disegno. Anthony Gormley, uno dei suoi maestri all'Accademia di Monaco di Baviera, gli procurò un proprio modello, con il quale produsse su carta nudi a grandezza naturale. Allo stesso tempo si dedicò alla costruzione di macchinari, la sua seconda ossessione – per il movimento e i processi automatizzati. La fusione di queste due ossessioni fu resa possibile grazie al legno e paradossalmente ad un luogo che mai richiamerebbe all'antica arte dell'intaglio e al suo malinconico legame con la terra natia: New York. Nella capitale mondiale dell'arte internazionale ritrova il materiale della bottega paterna. I motivi erano tutt'altro che di natura nostalgica. Il legno era autentico, nel mondo delle arti dominato da materiali plastici di ogni tipo, e consentiva una precisione formale propria anche dei suoi meticolosi disegni.

Gli attributi delle sue figure uomo/macchina, le loro escrescenze "tecnoidi" delle teste – tutte le sue sculture sono testa-corpo, mentre le altre funzioni corporee sembrano essere superflue come per i cyborg –, la loro asessualità, il loro radicale rifiuto di un'identità umana caratterizzante, anticipano realtà future, che già prendono forma nella biologia e nelle cyberscienze. A Castel Tirolo l'imponente COR, che da un basamento di cinque metri avvolto da una fune metallica guarda Merano dall'alto in basso, rimane in un corpo al limite tra lo stato umano e postumano, in bilico tra il Non-Più e il Non-Ancora.

## I disegni

L'ibrido e sua sorella maggiore, la metamorfosi, costituiscono anche il concetto artistico fondamentale dei disegni di Peter Senoner. I lavori di grande formato (250 x 125 cm) nel mastio di Castel Tirolo sono, così come il titolo "Botanicalirious" (una crasi tra i termini "botanical" e "delirious"), ibridi di per sé. A differenza delle sue sculture, nei disegni non fonde uomo e macchina, ma permette a uomini e piante di diventare un tutt'uno.

Il punto di partenza sono classici disegni di nudo. Come ai tempi in cui era studente, disegna in maniera accademica sul modello, per poi cercare all'aperto una pianta, un ramo o un fiore, che combina virtuosamente e in maniera fedelmente dettagliata col corpo disegnato. I corpi dominano lo spazio pittorico, ma le linee di contorno eseguite minuziosamente tendono al dissolvimento della forma. S'intersecano, si mischiano, si sovrappongono, escono dai margini, dai corpi attraverso corpi su altri corpi. Fluttuano in un mondo senza prospettive, diventano creature invase da loro stesse, che cambiano la loro forma in una vertigine continua. Non esiste alcun Sopra né Sotto, i corpi saltano qua e là, senza alcun principio statico.

Questi corpi analogici riflettono infinitamente il vortice digitale di mondi virtuali. Dietro ad ogni immagine si apre, come su un monitor, un'ulteriore immagine. Come un'interfaccia, l'immagine collega il senso d'orientamento digitale senza luogo, nel quale non esiste un assestamento definitivo e dove i contenuti mutano continuamente il contesto, con il mondo fisico.

In contrasto con il mondo dei corpi polimorfi, che sta con una gamba nel virtuale, il mondo vegetale insiste sulla sua presenza chiara e sensoriale. È questo continuo mutare tra spessore materiale, zone vuote – intere parti rimangono non lavorate – dettagli grafici dal tratto deciso e lavatura pittoricamente fugace, che conferisce alle immagini la loro tensione.

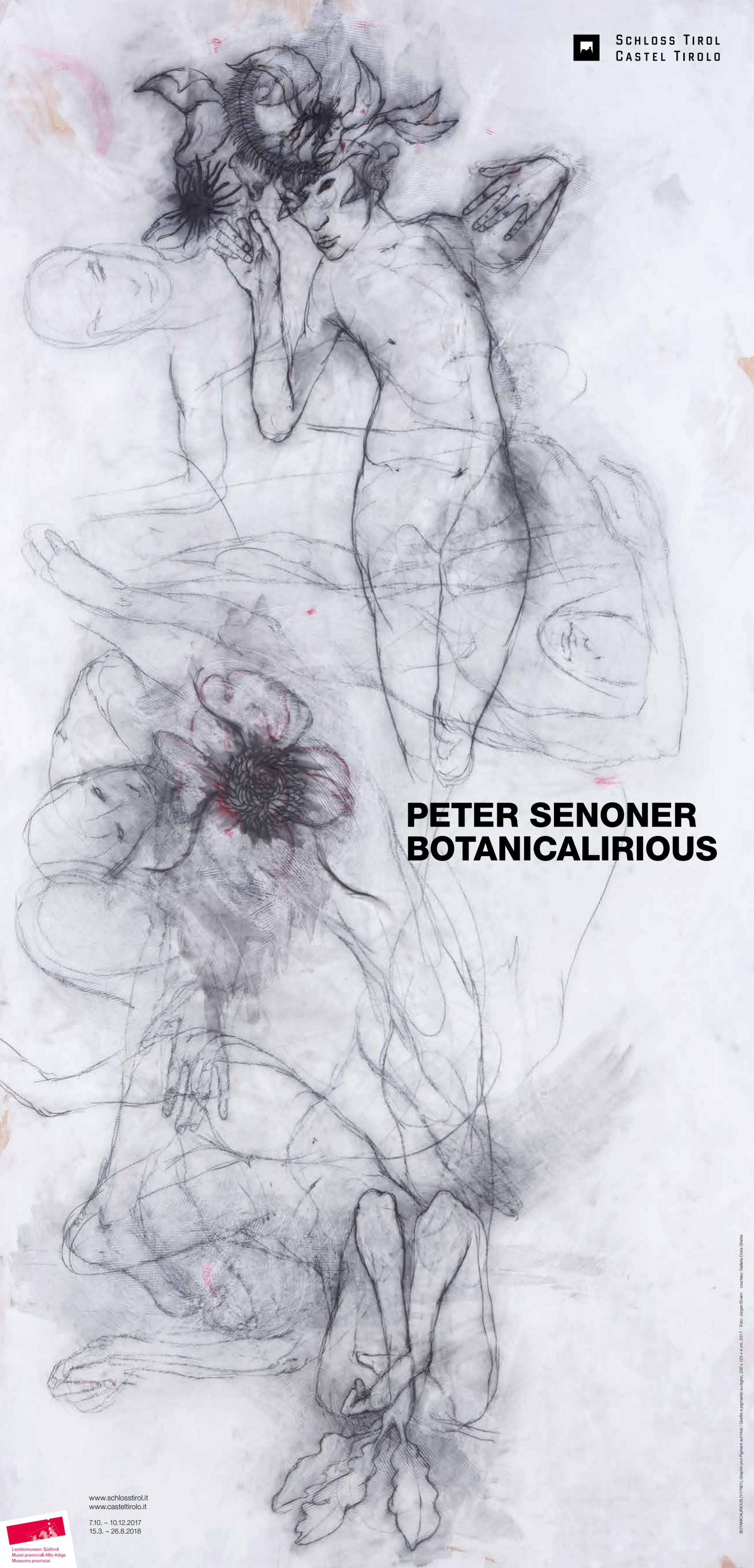
Formalmente si tratta di disegni – Senoner utilizza nient'altro se non la grafite –, ma anche nei panni di disegnatore si avvicina alla scultura. Intere parti della superficie pittorica sono trattate con carta vetrata, che le rende ruvide, screpolate e dalla materialità turbolenta. L'elemento ibrido penetra anche nel metodo scultoreo del disegno. Dare idea a questa forma – questo è ciò che accade nei disegni di Senoner.

Heinrich Schwazer





SCHLOSS TIROL  
CASTEL TIROLO



# PETER SENONER BOTANICALIRIOUS

[www.schlosstirol.it](http://www.schlosstirol.it)  
[www.casteltirol.it](http://www.casteltirol.it)

7.10. – 10.12.2017  
15.3. – 26.8.2018



BOTANICALIRIOUS (1/1/2017), Graphit and Pigment auf Holz / Galle e pigmento su legno, 250 x 125 x 4 cm, 2017. Foto: Jürgen Brien. courtesy: Galleria Doris Ghella

**Peter Senoner - Biografie**

\*1970, lebt und arbeitet in Klausen (I) und Berlin (D)

1994–2001, Akademie der Bildenden Künste München (D), Meisterschüler  
 1997–2000, lebt und arbeitet in New York (USA)  
 2002, 2004, lebt und arbeitet in Tokyo (J)  
 2006, lebt und arbeitet in Wien (A)  
 2012, lebt und arbeitet in Berlin (D)  
 2016, Arbeitsaufenthalt in Detroit (USA)

seit 2006, Freier Lehrauftrag am Institut für experimentelle Architektur/Studio 3, Fakultät für Architektur, Universität Innsbruck (A)

seit 2017, Lehrauftrag an der Fakultät für Design und Künste, Freie Universität Bozen (I)

seit 2000, regelmäßige internationale und institutionelle Ausstellungstätigkeit, u. a. Kunsthalle Wien, Haus der Kunst München, Lentos Kunstmuseum Linz, Landesmuseum Ferdinandeum Innsbruck, ECA Edinburgh, Landesgalerie Linz, Biennale di Venezia Palazzo Trentini Trient, Kunsthalle Bremerhaven, Palazzo Ziino Palermo, Stadtgalerie Kiel, Fondazione Galleria Civica Trento, Kunst Meran, Museion Bozen

**Peter Senoner - Biografia**

\*1970, vive e lavora a Chiusa (I) e a Berlino (D)

1994–2001, Akademie der Bildenden Künste di Monaco di Baviera (D), Meisterschüler  
 1997–2000, vive e lavora a New York (USA)  
 2002, 2004, vive e lavora a Tokyo (J)  
 2006, vive e lavora a Vienna (A)  
 2012, vive e lavora a Berlino (D)  
 2016, soggiorno di lavoro a Detroit (USA)

dal 2006, Docente all'Institut für experimentelle Architektur/Studio 3, Facoltà di Architettura, Università di Innsbruck (A)

dal 2017, Docente presso la Facoltà di Design e Arti, Libera Università di Bolzano (I)

dal 2000, diverse mostre internazionali ed istituzionali, tra le quali Kunsthalle Wien, Haus der Kunst Monaco di Baviera, Lentos Kunstmuseum Linz, Landesmuseum Ferdinandeum Innsbruck, ECA Edinburgh, Landesgalerie Linz, Biennale di Venezia Palazzo Trentini Trento, Kunsthalle Bremerhaven, Palazzo Ziino Palermo, Stadtgalerie Kiel, Fondazione Galleria Civica Trento, Merano Arte, Museion Bolzano

Südtiroler Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte Schloss Tirol  
 Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano Castel Tirolo

7.10. – 10.12.2017  
 15.3. – 26.8.2018  
 Öffnungszeiten  
 Orari di apertura  
 ore 10.00 – 17.00 Uhr  
 ore 10.00 – 18.00 Uhr (August / Agosto)  
 Ruhetag: Montag  
 Chiusura settimanale: lunedì

I-39019 Tirol / Tirolo  
 Schlossweg 24 / Via del Castello 24  
 Tel +39 0473 220221  
 Fax +39 0473 221132  
 info@schlosstirol.it / info@casteltirolo.it  
 www.schlosstirol.it / www.casteltirolo.it

Sponsor

**LEITNER**<sup>®</sup>  
 ropeways

mit Unterstützung von / con il gentile sostegno di

Architekten Mahlkecht Comploi  
 Gebr. F.lli Ciechi  
 Beton Eisack  
 Galleria Doris Ghetta

